

Battuta d'arresto per «Biasca 2000»

IN BREVE

Ma i promotori si preparano a rilanciare il progetto

Vi sono soprattutto ostacoli di natura giuridica alla base dell'impossibilità di creare un centro di raggruppamento artigianale e commerciale in zona industriale a Biasca. Ma se la commissione incaricata dal Municipio di esaminare il progetto denominato «Biasca 2000» ha espresso negli scorsi giorni parere negativo, i promotori si preparano a rilanciare l'iniziativa e a ricercare nuove possibili soluzioni.

Come si ricorderà il progetto, proposto ufficialmente circa un anno fa dal Forum operativo delle Tre Valli e sostenuto da 16 imprenditori della zona, proponeva di inserire attività artigianali in zona industriale sfruttando infrastrutture esistenti in disuso. Pur riconoscendo la validità dell'iniziativa, il 14 febbraio la Commissione zona industriale di Biasca (ZIB) si è espressa negativamente: innanzitutto perché l'area in questio-

ne (la cosiddetta Zona 1) è essenzialmente destinata all'attività industriale e quindi non artigianale (principio tra l'altro contenuto nel Piano regolatore), in secondo luogo perché sui capannoni prescelti, quelli della Ossida, l'Ufficio promovimento economico ha da tempo dato preavviso favorevole a una ditta interessata all'acquisto. La Commissione non esclude però la possibilità di introdurre in futuro un'area artigianale nella Zona 2 non ancora bonificata. A parere dei promotori del progetto «Biasca 2000» con questo rifiuto si rischia invece di perdere una grossa occasione per rilanciare la piccola imprenditoria e contemporaneamente si lasciano delle realtà immobiliari inattive per chissà quanto tempo ancora. Malgrado questa battuta d'arresto, gli imprenditori non gettano la spugna e si impegnano nei prossimi mesi a rilanciare il progetto e trovare nuove soluzioni.

● **Corso meteo ad Ambri** - Il Gruppo volo a vela Leventina organizza per domani, domenica, nel centro scolastico di Ambri, dalle 13.30 alle 17.30, un corso di meteorologia per l'ottenimento del brevetto di pilota d'aliante. Parlerà il meteorologo Fosco Spinedi. Il corso è aperto anche ai non aspiranti piloti.

● **Castione** - Il centro trasfusionale della Croce Rossa organizza, per martedì 5 marzo, un'azione di prelievo di sangue dalle 18 alle 19.30 nel salone parrocchiale di Castione.

● **Ludiano** - Il numero vincente della lotteria del giornale di carnevale è il 403.

● **Camorino** - Sono stati estratti i nomi dei vincitori della Riffa del carnevale Bofagnoc: Mariachiara Chiesi, Brian Cescotta e Sara Brodmann. Annunciarli al numero di tel. 804.40.39 ore ufficio.

● **Gnosca** - Numeri vincenti della lotteria del carnevale: 3633, 3834, 5427. I vincitori possono annunciarsi ad Alfredo Mariotti-Nesurini, tel. 829.20.05.

● **Preonzo** - L'estrazione della lotteria di carnevale ha dato il seguente esito: 1. premio numero 4.893; 2. n. 13.761; 3. n. 18.580; 4. n. 8.377. I vincitori devono telefonare al n. 863.17.08.

● **Giornico** - Questo l'esito dell'estrazione della lotteria organizzata dalla locale Società carnevale ambrosiano: il primo premio è stato assegnato a Maurizio Bodino di Giornico, il secon-

SABATO 2/03/96

Progetto Biasca 2000 "Niet" della Zona industriale

Niente da fare. La Commissione di gestione della Zona industriale di carattere cantonale di Biasca (Zib) ha detto no, come l'Uomo del Monte, al "Progetto Biasca 2000". Come si ricorderà, il progetto, con l'adesione di 16 imprenditori locali, era nato un anno fa (il 16 febbraio 1995) con lo scopo di riutilizzare i capannoni vuoti della Zona industriale per insediare attività di tipo imprenditoriale ed artigianale. «La Commissione Zib - dice la risposta - si è soffermata sugli aspetti giuridici che l'ammissione in Zib di artigiani comporterebbe (...). La conclusione unanime è stata quella di negare l'attività nella Zona 1 (l'attuale), ma di pensare eventualmente di introdurre una zona artigianale nella Zona 2, non ancora bonificata (...). In particolare rimane "tabù" lo stabile Ossida S.A., dove c'è una ditta interessata all'acquisto. Biasca 2000 risponde che «con questo rifiuto si perde una grossa occasione per rilanciare la piccola imprenditoria a favore delle grandi imprese che molto spesso sfruttano il territorio o addirittura lo inquinano senza dare molto in cambio». E conclude dicendo che non intende affatto gettare la spugna ma cercherà di rilanciare il progetto con altre soluzioni.